

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Cristina Fiorentini, Laura Rizzi: «La città nascosta»

a cura di Francesco Infussi

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
(francesco.infussi@polimi.it)



In queste pagine:
Spogliatoi della Piscina comunale Romano (Milano)

Le officine per la manutenzione dei treni ('Squadra Rialzo') presso la Stazione Centrale (Milano)

Nelle pagine successive:
Palcoscenico del Teatro alla Scala (Milano)







In queste pagine:

La Sala Liberty, Palazzo del Filologico, sede del Circolo Filologico Milanese

Sala dell'ex-Borsa del Macello, attualmente sede del Centro sociale Macao (Milano)

Nelle pagine successive:

Deposito del Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo Da Vinci, collezione di biciclette e moto (Milano)









In queste pagine:

Galleria del vento, Politecnico di Milano

Auditorium 'A' radiofonia, Centro di Produzione Tv Rai
(Milano)

Nelle pagine successive:

Sala del Grechetto, Palazzo Sormani, sede della
Biblioteca Comunale Centrale (Milano)

Galleria del Tiepolo, Palazzo Clerici, attualmente sede
dell'istituto per gli Studi di Politica Internazionale
(Milano)

Antica Sala capitolare che ospita l'Archivio storico
dell'Ospedale Maggiore di Milano









Cristina Fiorentini si laurea in architettura a Milano nel 1984, nello stesso anno dà inizio all'attività fotografica professionale con specializzazione nei settori di architettura, arredamento e design. Collabora con le principali testate del settore in Italia e all'estero, lavora in molti paesi per reportage di architettura e design. Collabora in modo continuativo con la rivista specializzata *Design Diffusion News*.

Ha pubblicato: *Cooperativa edilizia Il Tetto*, Lodi (2008); *Abitare il Salento*, Edizioni Idea Book (2012), *New York modern architecture*, Apple store (edizione digitale) (2012).

Laura Rizzi è titolare di un proprio studio fotografico a Milano dal 1977, si occupa di architettura, interior design, still life e ritratto. Ha insegnato nei dipartimenti di fotografia dell'Istituto Europeo di Design nella sede di Milano (dal 2002 al 2005) e nella sede di Torino (dal 2004 al 2011). Ha pubblicato sulle principali riviste di architettura e arredamento italiane e straniere.

Lavora per aziende del mobile, di complementi d'arredo e della nautica. Collabora con studi di architettura in Italia e all'estero. Realizza ritratti aziendali per alcune multinazionali del settore servizi finanziari.

Progetti e mostre personali: *Zen*, Comune di Pavia (1999) e Comune di San Donato Milanese (2000); *Hana*, Galleria Gonda, Milano (2000); *Matisse*, Castello di Vigevano (2002); *Inside India*, Galleria Anfiteatro 14, Milano (2009).

Progetti e mostre di Cristina Fiorentini e Laura Rizzi: *Ca' Brutta 1921 - Giovanni Muzio Opera Prima*, Castello Sforzesco (2016); *Milano Insolita*, circuito delle Biblioteche Comunali di Milano (2015-2016); Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle costruzioni, Politecnico di Milano (2016).

Le fotografie di questo servizio sono state scattate tutte a Milano, gli originali sono a colori e visibili al sito <http://www.laurarizzi.com/gallerie/milanoinsolita/>.



Nella città, la rete dello spazio collettivo, quello percorribile e visitabile da chiunque, non è limitata all'insieme degli spazi aperti. La dimensione collettiva della città, inoltre, non necessariamente coincide con quella pubblica, non essendo quest'ultima costituita solo da luoghi disponibili ad essere condivisi da ognuno.

In ogni città, però, è sempre possibile riconoscere una rete, che si sovrappone a quelle dello spazio collettivo e di quello pubblico, costituita da luoghi che non sono 'esposti', che non sono, cioè, semplicemente 'visibili': si tratta di una città 'interna' che sta oltre i margini della percezione, spesso appena al di fuori della sua portata.

È necessaria una informazione aggiuntiva per poter conoscere questi luoghi nascosti ma costitutivi della città: alcuni sono necessari al suo funzionamento, altri ne circoscrivono alcuni caratteri specifici connotandone il valore aggiunto, a volte definendone una cifra identitaria.

Sono spazi del welfare, spazi tecnici, sedi culturali, sedi di istituzioni pubbliche e/o private. A ciascuno di essi fa riferimento una popolazione specifica e spesso selezionata in ragione di criteri differenti: addetti ai lavori, frequentatori quotidiani, occasionali, talvolta paganti.

Sono soggetti che popolano una dimensione nascosta della città che convive con quella esposta e che con quest'ultima ha un rapporto variabile: a volte di necessità funzionale, altre di connotazione qualitativa, a volte di natura lineare, altre di natura complessa.

Una contemporanea 'Mappa del Nolli' potrebbe tentare di indagare le relazioni spaziali che intercorrono tra queste due dimensioni, restituendo della città una sua rappresentazione integrata, seppur provvisoria, ma dovrebbe anche riuscire a districare i rapporti ambigui che fra di loro intrattengono dimensione pubblica e collettiva. (F.I.)

